

Perché «donare seriamente»?

molto diffuse in Italia – intrafamiliare/intergenerazionale, microdonazione diretta, mobilitazione mediatica – un’ulteriore forma di donazione responsabile con finalità sociali, non necessariamente di prossimità, il più possibile regolare nel tempo e indipendente dal calendario degli eventi mediatici.

2. *Donare seriamente, ovvero in misura consistente*

Donare seriamente significa anche donare in misura consistente. Si è già avuto modo di accennare sia alla crisi dello Stato sociale di vecchia concezione, sia alla crescita dinamica del terzo settore, due fenomeni tra loro collegati che creano le premesse per la transizione dal *welfare state* alla *welfare society*. Un aspetto cruciale, in tale prospettiva, riguarda le modalità di finanziamento delle istituzioni non profit, le cui entrate possono essere assicurate sul lungo periodo da un mix equilibrato di fonti: contributi di origine pubblica, ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, donazioni². Al confronto internazionale la posizione italiana si segnala per una relativa esiguità sia del sostegno pubblico, sia delle donazioni private. Queste ultime, in particolare, rappresentano solo il 3,3% delle entrate delle istituzioni non profit in Italia, mentre costituiscono il 7,5% in Francia, l’8,8% nel Regno Unito, il 18,8% in Spagna. Negli Stati Uniti sono il 12,9%³.

Su questi dati si appoggia una delle argomentazioni centrali dello studio: pare giunto anche in Italia il momento propizio per affiancare alle forme di sostegno pubblico *diretto* alle istituzioni non profit nuove forme di sostegno pubblico *indiretto*, capaci di convogliare abbondanti risorse facendo opportunamente leva sulla generosità spontanea dei contribuenti. Innovazioni legislative in tal senso contribuirebbero a creare un ambiente favorevole all’attività delle istituzioni non profit più meritevoli, premessa indispensabile per un

² A queste categorie vanno sommati i redditi finanziari e patrimoniali, e i contributi degli aderenti. Sulle modalità di finanziamento delle istituzioni non profit in una prospettiva comparata si veda il capitolo secondo.

³ Fonti: ISTAT 2001 e Salamon *et al.* 1999 (studio del Johns Hopkins Center for Civil Society Studies).